



Patrocinio



Convegno

AMIANTO QUESTIONE APERTA

*Alla Cortese Attenzione
degli Organi di informazione*

Le associazioni delle vittime ed esposti all'amianto, i comitati e gli esperti terranno il 25 settembre 2010 presso la Sala ARCI di Bellaria a San Lazzaro di Savena (BO) con inizio alle ore 9,00 il convegno " AMIANTO: Questione aperta " .

L'iniziativa sarà l'occasione di confronto sulle tematiche legate all'amianto, in particolare su ambiente, bonifiche e smaltimenti, e tutela della salute, prevenzione e controlli, e che riguardano tanto il territorio nazionale quanto le realtà locali.

**AEA rs - CONTRAMIANTO E ALTRI RISCHI ONLUS - AIEA
CITTADINI CONTRO L'AMIANTO - FEDERAZIONE INTESA - ONA
COMITATO PERMANENTE EX ESPOSTI E AMBIENTE - AEA FVG - AVANI
COMITATO PER LA DIFESA DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO E NEL TERRITORIO**

COMUNICATO STAMPA

AMIANTO QUESTIONE APERTA

Sala ARCI di Bellaria - San Lazzaro di Savena (BO)

Sabato 25 settembre 2010 – ore 9,00

L'amianto non è un problema del passato. Ancor'oggi l'amianto, il killer silenzioso, rappresenta una vera emergenza, umana, ambientale e sanitaria. L'amianto è presente nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli edifici pubblici, sui tetti e nei capannoni industriali, nelle nostre case ed in circa tremila prodotti di uso corrente, con effetti devastanti come dimostrano le oltre 4.000 persone che muoiono ogni anno a causa di questo killer.

Ogni anno 1.300 lavoratori in Italia perdono la vita a causa degli infortuni sul lavoro. Quasi 4 mila uomini e donne vengono uccisi dall'amianto, e si stima che siano oltre 4 mila le vittime delle malattie professionali prodotte da altri cancerogeni. In Italia ogni anno 26mila persone muoiono per tumori all'apparato respiratorio, con un incremento nell'ultimo decennio di oltre il 50%: un saldo di più di 36.000 morti all'anno, fra l'indifferenza di associazioni padronali e istituzioni, spesso silenti e complici.

Il governo, dopo aver concesso con denaro pubblico agevolazioni alle banche, alla finanza e alle imprese e alleggerito - con il Decreto Sicurezza - le sanzioni previste ai datori di lavoro che non rispettano le misure di sicurezza, per risparmiare sulle spese relative alla sicurezza e alzare i profitti, attraverso il taglio dei fondi alle regioni che a loro volta tagliano la sorveglianza sanitaria, si rende complice di questa mattanza operaia. In nome della ricerca del massimo profitto molti imprenditori, amministratori pubblici, uomini politici, sindacalisti e - fatto ancor più grave- i vari governi succedutisi negli anni - cioè lo Stato - hanno accettato e continuano a considerare normale che in nome del "progresso" migliaia di lavoratori e le loro famiglie siano distrutte da produzioni di morte e continuino ad essere sottoposti al pericolo di contrarre malattie derivanti da sostanze cancerogene, come è stato e, in molti casi, è ancora.

Le sostanze cancerogene continuano ad essere usate nei luoghi creando gravi danni dal punto di vista umano, sanitario e ambientale, ma questo fatto trova molte resistenze ad essere riconosciuto, sia nei tribunali che da parte degli enti come l'Inail, l'Inps e l'Inpdap.

Non si può accettare che la salute sia subordinata ai costi economici e che si speculi sui rimedi che riguardano la sicurezza come sulle discariche. Muovere l'amianto, portandolo in giro per le regioni come si vuole fare in Lombardia, lo si fa in Puglia e in molti altri territori, per stoccarlo in megadiscariche, non è una soluzione del problema, ma un aggravamento che comporta una dispersione di amianto nell'ambiente, creando una situazione ancora più pericolosa. Bisogna incoraggiare e sostenere tutti gli studi alternativi alle discariche, a cominciare da quelli che stanno sperimentando i forni ad alte temperature. Rimane ancora irrisolto il problema delle cave di ofioliti "pietre verdi" e della necessità della loro chiusura.

Non esiste limite di tolleranza o ammissibili, né soglie di legge che tutelino per le sostanze cancerogene; l'unica garanzia di non ammalarsi è quella di eliminare le sostanze cancerogene, di battersi cioè per il "rischio zero".

**AEA rs – CONTRAMIANTO E ALTRI RISCHI ONLUS – AIEA
CITTADINI CONTRO L'AMIANTO – FEDERAZIONE INTESA -ONA
COMITATO PERMANENTE EX ESPOSTI E AMBIENTE – AEA FVG – AVANI
COMITATO PER LA DIFESA DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO E NEL TERRITORIO**